

Trieste, 10/01/2022

Mozione

Oggetto: Sull'assoggettabilità IMU degli immobili ricadenti nel perimetro del Porto Franco Internazionale di Trieste

Il Consiglio Comunale di Trieste

VISTO il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 28 novembre 1947, n. 1430, recante esecuzione del trattato di pace fra l'Italia e le Potenze alleate e associate, firmato a Parigi il 10 febbraio 1947 e, in particolare, l'allegato VIII del trattato di pace concernente il porto franco di Trieste;

VISTA la legge 25 novembre 1952, n. 3054, avente ad oggetto la ratifica del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 28 novembre 1947, n. 1430, recante esecuzione del trattato di pace fra l'Italia e le Potenze alleate ed associate, firmato a Parigi il 10 febbraio 1947;

RICHIAMATO il Memorandum d'intesa di Londra sottoscritto il 5 ottobre 1954 fra i Governi d'Italia, del Regno Unito, degli Stati Uniti e della Repubblica Federativa Popolare di Jugoslavia, con il quale il Governo italiano ha esteso la propria amministrazione civile nella zona A del Territorio Libero di Trieste e si è impegnato altresì a mantenere il Porto Franco a Trieste in armonia con le disposizioni degli articoli da 1 a 20 dell'Allegato VIII del Trattato di pace con l'Italia;

EVIDENZIATO nello specifico l'art. 5 del suddetto Allegato con il quale si stabilisce che "le navi mercantili e le merci di tutti i paesi godranno di un completo libero accesso nel Porto Franco per carico e scarico, sia per beni in transito, sia per beni destinati o provenienti dal Territorio Libero. Le Autorità del Territorio Libero (ora della Repubblica italiana, a seguito della sottoscrizione del richiamato Memorandum) non percepiranno sulle merci di importazione, in esportazione od in transito attraverso il Porto Franco né dazi doganali, né altri gravami, che non siano in corrispettivo dei servizi prestati";

VISTO il Decreto del Commissario Generale del Governo italiano per il territorio di Trieste 19 gennaio 1955, n. 29;

VISTO il Decreto del Commissario Generale del Governo italiano per il territorio di Trieste 23 dicembre 1959, n. 53;

VISTO il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 13 luglio 2017 riguardante l'organizzazione amministrativa per la gestione dei punti franchi compresi nella zona del porto franco di Trieste;

CONSIDERATO quanto sottoscritto il 25 febbraio 2019 tra l'allora Ministro dell'Economia e delle Finanze, Giovanni Tria, e il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, in tema di ridefinizione dei rapporti finanziari complessivi in materia di finanza pubblica, riconoscendo con il conferimento alla Regione di maggiore autonomia, il potere di disciplinare i tributi locali di natura immobiliare istituiti con legge statale;

VISTA la Legge Regionale 7 novembre 2019 "Recepimento dei principi fondamentali del sistema integrato degli enti territoriali del Friuli Venezia Giulia, di cui all'Accordo tra Stato e Regione in materia di finanza pubblica del 25 febbraio 2019. Modifiche alla legge regionale 18/2015";

VISTO quanto stabilito dal Decreto Legislativo 25 novembre 2019, n. 154 "Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia in materia di coordinamento della finanza pubblica";

SEGNALATO CHE l'Imposta municipale propria (IMU) così come oggi definita grava sugli immobili e non sussiste correlazione fra l'entità dell'imposta e servizi resi dal Comune al contribuente (peraltro, nell'ambito portuale triestino il Comune non rende alcun servizio a favore dei concessionari);

PRESO ATTO CHE nell'ambito del Porto Franco Internazionale di Trieste i beni demaniali in concessione sono tutti destinati ad attività concernenti il transito delle merci in arrivo o partenza dal Porto Franco stesso, l'introduzione di un'imposta sulle infrastrutture portuali destinate al transito delle merci verrebbe necessariamente a riversarsi sui costi praticati dal concessionario per la movimentazione delle merci e, dunque, si tradurrebbe di fatto in un maggior onere a carico delle merci in transito per il Porto Franco Internazionale di Trieste;

VERIFICATO CHE quanto sopra riportato è evidentemente in contrasto con la precedentemente richiamata normativa speciale, la quale impone che sulle merci in transito per il Porto Franco di Trieste non siano applicati "né dazi doganali, né altri gravami, che non siano in corrispettivo dei servizi prestati";

EVIDENZIATO CHE il Comune di Trieste, in base al Decreto del MEF 22 dicembre 2020, percepisce annualmente € 126.738,67 dallo Stato Italiano a ristoro della perdita di gettito a seguito della riclassificazione degli immobili adibiti alle operazioni e ai servizi portuali;

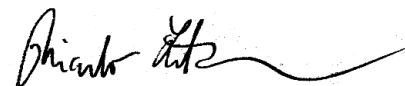
CONSIDERATO quanto riportato nel Documento "Indirizzi Generali di Governo" presentato dalla Giunta Comunale di Trieste alla seduta del Consiglio il 22 novembre 2021 ed ivi approvato, limitatamente al paragrafo "Porto e Punti Franchi";

APPRESO CHE è stata annunciata dall'Assessore Regionale alle Autonomie Locali la prossima riforma dell'IMU, grazie alle nuove competenze regionali in materia;

Impegna la Giunta Comunale e il Sindaco

- Ad intervenire urgentemente nelle apposite sedi istituzionali e più specificatamente presso la Regione Friuli Venezia Giulia affinché nelle norme che verranno emesse per l'attuazione della autonomia tributaria in materia di fiscalità locale sui beni immobili, sia chiarita e uniformata definitivamente alle previgenti disposizioni la peculiarità del Porto Franco Internazionale di Trieste, nel rispetto dei principi dettati dall'Allegato VIII al Trattato di Parigi del 1947 e accolti dall'ordinamento dello Stato Italiano;
- Ad interrompere, nell'attesa dell'emanazione delle norme di cui sopra, ogni azione ed ogni contenzioso volto al recupero delle imposte non versate relative agli immobili gravanti all'interno del Porto Franco Internazionale e adibiti alle operazioni e/o ai servizi portuali o funzionali ai suddetti.

La Consiglieria e i Consiglieri proponenti



Riccardo Laterza



Giulia Massolino



Kevin Nicolini